Anno XIII. Sabbato 30 Marzo 1878 N. 79

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al « Giornale di Udine » ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

IL MINISTERO E LA SINISTRA

Abbiamo riferito le voci poco benevole con cui i giornali della Sinistra in generale hanno accolto il Ministero Cairoli, e mostrato anche come, se il candidato alla presidenza della Camera, Farini, proposto dal Corte contro ai partigiani dei due Ministeri caduti che volevano il Coppino, è riuscito, ciò lo si deve alla Destra.

Vediamo poi anche che il Ministero Cairoli (e di ciò gliene fanno rimprovero taluni dei giornali di Sinistra) è sostenuto piuttosto dalla Destra. Anzi accusano il Cairoli di accordi colla Destra, di che l'organo del Cairoli, l'*Avvenire*, a giusta ragione rimbecca i Sinistri dissenzienti, che votando per Coppino intendevano abbattere il primo giorno il nuovo Ministero. Anche l'*Opinione* porta un recente articolo in proposito, mostrando la lealtà della Opposizione costituzionale, che non vuole abbattere senza sapere con che sostituire.

Ora ecco quello che ci scrivono da Roma in data del 27 corrente:

Il Ministero Cairoli fu accolto ieri assai freddamente dalla Camera, ma non bisogna meravigliarsene ove si rifletta che il nuovo Ministero sorse sulle macerie di Nicotera e Crispi, i quali avevano promesso di governare in nome della Sinistra ed invece governarono in nome dell'immoralità, coprendosi col manto di quel disgraziato uomo, e gesuita per eccellenza, ch'è il Depretis. Il Nicotera ed il Crispi non perdoneranno mai al Cairoli di essersi collocato al loro posto e profitteranno di tutta l'influenza che pur troppo hanno nella camorra meridionale per attraversare la strada all'on. deputato di Pavia, al quale faranno difetto, sia pure, talune doti dell'uomo di stato, ma a cui sicuramente nessuno può negare la maggior rettitudine negl'intendimenti. Il Ministero è debole inoltre per non essere omogeneo. Vi trovate conservatori antichi e convinti, come il Bruzzo, il Brocchetti, il Conforti, il Corti accanto al Cairoli, allo Zanardelli, al Doda che escono dalle file radicali.

Si aggiunge eziandio, che il più importante portafoglio, come quello delle finanze, è nelle mani di chi ha numerosi avversarii da una parte e dall'altra della Camera, da uno che avendo combattuto con furore tutto e tutti, si troverà ora costretto a mantenere quasi nessuna delle tante illusioni suscitate su ribassi d'imposte o su abolizioni di corso forzoso. Tutto ciò costituisce un altro punto di debolezza.

Il partito di opposizione, capitanato dal Sella, ha il còmpito di star a vedere ed impedire che un colpo di vento porti via troppo presto il neonato Ministero. Poichè alla salute del paese occorre che il Cairoli faccia anch'esso le sue prove e si dichiari e si dimostri capace di governare la nazione. In caso negativo sulle macerie di questa famosa progresseria, che ebbe per sommi patriarchi i friggitori del programma di Stradella, vale a dire Depretis, Crispi e Nicotera, non sarà difficile trovare una eletta di uomini che amministrino largamente e saviamente, sorretti da un partito che comprenda in sè quanto di più intelligente, di più morale, di più operoso contiene il paese.

Questo partito avrebbe potuto essere fondato dallo stesso Cairoli; ma per compire questo atto di alta mente politica occorreva molto coraggio, sapendo affrontare, al bisogno, per breve tempo eziandio impopolarità e rancori.

Il Cairoli trovasi in una situazione difficile, tanto più in quanto che le spine provengono dal suo stesso partito di Sinistra. E' una debolezza che se non vien presto guarita, non gli permetterà di tirar innanzi e molto meno di bandire le elezioni generali, per le quali occorrono forza e fiducia.

L'ESERCIZIO FERROVIARIO

Su questo tema abbiamo tanto scritto che temeremmo di ripeterci, volendo continuarlo.

La crisi del 18 marzo fu basata per lo appunto sulla questione se il monopolio dovesse essere affidato allo Stato od a privati. Oggi, dopo appena due anni, un Ministero di sinistra viene a francamente dichiarare essere necessaria una inchiesta e che intanto l'esercizio della rete dell'Alta Italia sia fatto dal Governo.

Se ciò torna a lode degli uomini che siedono ora al potere, giustifica pure in splendido modo la linea di condotta del Sella, del Minghetti e dello Spaventa, i quali raggiunta l'indipendenza politica volevano in pari tempo ottenere quella economica. Imperocchè nessun dubbio traversa la nostra mente sull'esito finale dell'inchiesta, la quale proverà all'evidenza del sole che sopra tutto nelle condizioni dell'Italia è assoluta necessità che le ferrovie non sieno abbandonate alle mani rapaci di banchieri, sieno dei di fuori o indigeni, chè quanto a patriottismo fa lo stesso.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 28: Ieri correva voce nelle sale di Montecitorio che il deputato Breda avesse presentato al Governo un progetto intorno alle ferrovie. Egli rappresenterebbe una Società, la quale si addosserebbe l'impegno d'assumere l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia per un anno, liberando il Governo da questa necessità.

Prima d'andarsene, l'ex-ministro della guerra non ha voluto smettere il sistema di parzialità e d'ingiustizia da lui sempre seguito nelle promozioni. Assicurasi che nelle ultime pubblicate il giorno 17 corr. sono stati saltati molti ufficiali inferiori. Regna per questo una irritazione straordinaria nell'ufficialità dell'esercito.

Ieri mattina si è adunato il Consiglio dei ministri per deliberare sui provvedimenti diventati omai urgenti, indispensabili nello strano stato di cose in cui trovasi Napoli. Vengo assicurato che non sia prevalso affatto il concetto di misure energiche attribuito all'on. Zanardelli. Per ora, non si vorrebbe scontentar troppo l'on. Sandonato. Quindi è che il prefetto Gravina e il questore sarebbero traslocati. Quanto poi al Municipio, tutto si limiterebbe all'ordine di una inchiesta. Si ritiene per fermo che, se realmente riceve questo schiaffo, il conte Gravina darà la dimissione.

— La *Gazz. d'Italia* scrive: Sappiamo che l'on. Bargoni era stato scelto a commissario straordinario presso il Comune di Firenze; ma siccome egli vuol tornare alla prefettura di Torino, così sarà mandato altro uomo politico. Il decreto per lo scioglimento del Com. di Firenze sarà sottoposto alla real firma nell'udienza di domenica p. v.

— L'*Italie* annuncia che LL. MM. il Re e la Regina partiranno verso la fine del mese da Roma per recarsi al castello di Monza e che in seguito i sovrani intraprenderanno un viaggio per visitare le principali città italiane.

— La *Riforma* ed il *Bersagliere* continuano ad attaccare il Cairoli e lo Zanardelli, e tutto il ministero, combattendone il programma, dicendo che è proclive a favorire le idee del partito moderato.

ESTERO

Germania. Nel momento in cui la *Militarische Zeitung* di Berlino spinge lo stato maggiore tedesco — di fronte all'estensione data alla difesa di Belfort e malgrado le facilità che procurano, per gettare delle truppe sulla riva sinistra, i punti fissi posti sul Reno — a prendere delle altre misure per la difesa dell'Alsazia-Lorena, si viene a sapere che i forti della riva destra del Reno che appartengono al raggio di Strasburgo vennero consegnati all'amministrazione della guerra. Questi forti, in numero di tre: *Blumenthal*, presso Auuheim; *Bose*, presso Neumühl, e *Kirchbach*, presso Shundheim, sono stati armati il 15 marzo e occupati dai distaccamenti dei reggimenti di fanteria 47.° e 103.°

Tutti i forti di Strasburgo sono, del resto, legati, tra loro da fili telegrafici, e l'ufficio centrale di spedizione è stato stabilito nell'edificio occupato dal governatore militare. Il servizio dei dispacci è fatto da soldati.

Francia. I giornali ufficiosi affermano che non sono da temersi conflitti fra Camera e Senato.

E' imminente la venuta di Noailles, ambasciatore a Roma, che verrebbe trasferito a Londra.

Il sig. d'Harcourt, ufficiato, abbandonò il posto di segretario di Mac-Mahon, rimettendosi a disposizione del ministero degli esteri.

— Furono arrestati per complicità nell'affare degli internazionalisti Gregoire, Grossetete, Gautier ed altri, ma poi rilasciaronsi in libertà provvisoria, eccettuato Guesde, redattore dei *Droits des hommes*. Fu rifiutato a Delatre, difensore di Zanardelli, il permesso di visitarlo. Il *Bien Public* ritenendo che coi processi incoati mirisi ad impedire la riunione del congresso operaio, domanda spiegazioni.

— Il Consiglio di guerra condannò a morte l'ex capitano Garcin che ha 73 anni, accusato d'aver sostenuto una parte principale nella fucilazione dei generali Lecomte e Thomas, avvenuta il 18 marzo 1871.

— I giornali ufficiosi, senza approvare l'Inghilterra, accentuano il loro biasimo circa il contegno della Russia. Un telegramma della *France* annunzia che malgrado i sagrifici e le perdite, la Russia è risoluta a misure estreme.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 26) contiene:

(Cont.)

183. *Avviso per miglioramento del ventesimo.* Nell'esperimento d'asta tenuto presso il Municipio di Pasiano di Prato, i lavori di nuova costruzione di un tratto di strada nell'interno della frazione di Passons che dalla casa canonica mette al Cormor sono stati deliberati a favore del sig. Chiarandini Antonio per il prezzo di lire 570. Il termine utile per presentare offerte di miglioria non inferiori al ventesimo, scade al mezzodì del 29 corr. marzo (1).

184. *Accettazione di eredità.* Fassetta Luigia vedova Concina Luigi, qual madre e legale rappresentante del proprio figlio Antonio Concina, Santa Concina, Luigia Concina, Maria Concina e Caterina Concina tutti di Montereale Cellina, hanno accettato col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dal defunto Giovanni Concina, morto in Grizzo il 14 marzo corr.

185. *Avviso d'asta in seguito al miglioramento del ventesimo.* Nell'asta tenuta presso il Municipio di Cercivento per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 916 coniferi dei boschi Giaimaior - Agalt promiscui con Sutrio, risultò ultimo miglior offerente il signor Dassi Francesco, al quale fu aggiudicata l'asta per l. 3400 pel I lotto e l. 7450 pel II, in confronto di l. 3360.18 pel I. e lire 7254 pel II. lotto. Essendo stata presentata offerta pel miglioramento...

APPENDICE

SULL'ESTINTORE DEGLI INCENDI

SISTEMA DI W. B. DICK

Appena si riconobbe di quanto valenti consigli fossero dispensatrici la chimica e la fisica all'arte di distruggere e di incendiare si pensò al modo di trarne eziandio qualche sussidio all'arte di difendersi dagli incendi, poichè, nell'un caso e nell'altro, il problema principale era sempre quello di dirigere gli agenti naturali e di volgerli agli scopi che l'uomo si propone.

Le scienze, interrogate, risposero e diedero utilissimi consigli a coloro che domandavano preservativi contro gli incendi, nè mancarono di suggerire mezzi atti, meglio degli antichi, a domare gli incendi già sviluppati.

Sarebbe fuori di luogo in questo breve scritto, che ha per oggetto di porgere alcuni cenni, in forma popolare, sull'estintore Dick, il descrivere i vari mezzi e apparecchi proposti in questi ultimi tempi come sussidio ai mezzi ordinari e da tutti conosciuti acconci a spegnere gli incendi (1). Basti il ricordare come il gas solforoso, che si forma colla combustione del solfo, venne riconosciuto servire ottimamente ad estinguere gli incendi della fuligine nei camini; che l'ammoniaca e altri gas vennero talvolta adoperati con buon risultato per spegnere incendi; che si fece uso con vantaggio di soluzioni saline diverse (1), invece che di acqua pura per alimentare le pompe.

Fra tante proposte fatte, la più gran parte dai chimici in questi ultimi tempi prescelsero quelle che consigliano l'uso di soluzioni saline neutre, cariche di acido carbonico (*anidride carbonica* dei moderni) ad alta pressione.

Gli apparecchi estintori di Carlier, di Masnata, di Raven e Zabel e quello di W. B. Dick rispondono appunto a queste ultime proposte.

Tali apparecchi si mostrarono utilissimi anche nell'estinzione degli incendi di petrolio, di catrame e di altri combustibili che danno molta fiamma e contro i quali l'acqua sola ha poca efficacia, ma ne hanno invece molta la cenere la sabbia e le materie terrose in generale, nonchè un potente soffio di un gas inerte qual'è l'acido carbonico.

Alcune osservazioni semplicissime, spero, saranno sufficienti per mostrare l'utilità di questi apparecchi.

Un combustibile che arda con fiamma è noto che si spegne prontamente con un potente soffio di aria comune, perchè l'impulsione del soffio sulle materie gasose roventi (quali sono le fiamme) le distacca dalla massa di materia combustibile non ancora calda tanto da bruciare e così questa non può più proseguire ad alimentare la fiamma esportata ed estinta.

Inoltre il soffio raffredda la massa non ancora ardente e da cui si distaccò la fiamma, talchè, eziandio per questo effetto, serve a impedire l'ulteriore combustione.

Ma è difficile nei casi di incendio di poter disporre di un soffio di aria così largo e potente da spegnere le fiamme. Nel caso che la massa di aria spinta sulla materia infiammata sia insufficiente a spegnere questa, accade invece che la combustione si ravviva per effetto del soffio. E' il fenomeno che accade quando il chimico, o il saldatore, soffiano col cannello sulla fiamma di una candela o sopra quella di un becco a gas illuminante. Dunque non si può pensare a spegnere incendi col mezzo di un soffio di aria. Pero se noi invece di soffiare una sostanza gasosa, contenente ossigeno libero, qual'è l'aria comune, spingiamo col cannello sulla candela accesa un forte getto di acido carbonico, la candela si spegne, ancorchè la colonna gasosa gettata sulla fiamma sia di mole più piccola della fiamma stessa.

E coi moderni estintori si getta appunto un soffio potente di acido carbonico sulle materie infiammate, ed esso estingue le fiamme, anche quando il getto abbia una mole più piccola di queste.

Passiamo ora ad esaminare ciò che accade quando si soffia aria sui combustibili ardenti senza fiamma, quali sono, ad esempio, il legname molto consumato e il carbone.

In tale caso il soffiare aria, anche colla pressione di alcune atmosfere non estingue il fuoco, anzi per lo più lo ravviva.

Invece un getto potente di acido carbonico ajuta l'estinzione, a meno che vi sia una forte corrente d'aria calda ascendente, che spinga oltre l'acido carbonico.

Perciò sulle travature incandescenti di un soffitto scoperto al di sotto e al di sopra un getto di questo gas giova punto o poco.

Ma gli apparecchi estintori moderni, insieme coll'acido carbonico, spingono con violenza anche una soluzione salina la quale, anche da sola, avrebbe grande efficacia estintrice. Perciò questi apparecchi servono bene anche nel caso di combustibili che bruciano senza fiamma.

Siccome poi negli incendi comuni si ha quasi sempre un misto di combustibili fiammeggianti e di quelli ardenti senza fiamma; così, molto a proposito, questi estintori soddisfano a due esigenze che contemporaneamente nella pratica dell'estinzione degli incendi si manifestano.

Premesse le esposte considerazioni sarà facile il comprendere meglio la descrizione che faremo tosto dell'*estintore Dick*, così chiamato dal nome dell'inglese che, perfezionando assai gli apparecchi consimili da altri inventati, rendeva il suo degno di preferenza e della notevole diffusione che ebbe in Europa e in America.

L'estintore Dick è costituito da un robusto recipiente cilindrico, di ferro, capace di resistere, quando le sue due aperture sono chiuse, ad una tensione interna di 15 atmosfere (1).

(1) Ved. i diversi volumi del *Jahres-Bericht der chemish. Tecnologie* di I. R. Wagner che si possono consultare presso l'Istituto tecnico.

(1) Soluzioni di cloruri di sodio di calcio, di magnesio, di allume, di borace, di solfato e di carbonato di sodio, di sale ammoniaco e di diversi sali impuri residui di industrie chimiche.

(1) Nel catalogo della ditta Pistorius sono indicati tre numeri di estintori, distinti nel modo seguente:

	Peso dopo caricato	Capacità	Prezzo
N. 4	31 kil.	25	L. 175
» 5	41 »	34	» 200
» 6	51 »	43	» 225

mento del ventesimo, il 6 aprile p. v. si terrà un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento all'offerta suddetta.

186. *Avviso.* La Ditta dott. Giovanni Turchi di Morsano ha invocato la concessione di poter usare dell'acqua della roggia detta del Taglio in servizio di un Trebbiatoio che vorrebbe istituire in prossimità del paese di Morsano in uno stabile di sua proprietà. Gli eventuali reclami potranno prodursi al protocollo del Commissariato Distr. di S. Vito, presso il quale sono resi ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò entro giorni 15.

187. *Espropriazione per causa di pubblica utilità.* Presso l'Ufficio Comunale di Chiusaforte trovasi depositato il Piano particolareggiato per l'esecuzione dell'acquedotto animatore del rifornitore della stazione di Chiusaforte, col relativo elenco dei proprietari dei fondi da espropriarsi. Il piano e l'elenco rimarranno ostensibili per 15 giorni, entro il quale termine dovranno farsi le dichiarazioni di quei proprietari che intendono accettare le somme di compenso offerte dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia.

(Continua)

Perequazione fondiaria. Nella seduta della Camera del 26 corr. l'on. Cavalletto deputato di San Vito ha chiesto, e la Camera ha accordato, l'urgenza di una petizione colla quale 1400 Municipii italiani domandano che sia ripresentato il progetto di legge per il riordinamento dell'imposta fondiaria, e che questo progetto di legge sia informato al principio che la perequazione dell'imposta non debba limitarsi all'interno dei singoli Comuni, ma estendersi a tutto il Regno.

L'onorevole deputato disse: Questa istanza è di assoluta giustizia, inquantochè la sperequazione nei diversi compartimenti catastali del Regno è assai grande.

Vi sono terreni molto aggravati dall'imposta fondiaria, mentre per altri si paga meno del dovere, e altri sfuggono affatto all'imposta. La legge dev'essere uguale per tutti; ma questo principio fondamentale dello Statuto nell'imposta fondiaria è tuttora un desiderio, non un fatto. A questo gravissimo difetto devesi provvedere.

Io spero che il Ministero vorrà presentare di nuovo il progetto di legge pel riordinamento dell'imposta fondiaria, e lo informerà a principii più larghi, cioè estenderà, come dissi, la perequazione dell'imposta fondiaria, non all'interno soltanto dei singoli Comuni, bensì a tutto il territorio del Regno.

Conciliatori e Viceconciliatori. Fra le disposizioni fatte nel personale dei Giudici conciliatori e viceconciliatori dal I° Presidente della Corte d'appello di Venezia notiamo le seguenti:

Conciliatori confermati nella carica per un triennio: Mazzoni Antonio pel Comune di Caneva; Brascuglia Filippo id. Cordenons; Mini dott. Pietro id. Nimis; Di Bert Leonardo fu Nicolò id. Porpetto; Caimo-Dragoni co. Nicolò id. Pradamano; Pujatti Antonio id. Prata; Pontoni dott. Giuseppe id. Premariacco; Grillo Pietro id. S. Martino al Tagliamento.

Viceconciliatori nominati conciliatori: Fantin Alessandro pel Comune di Barcis; Rossi Pietro fu Pietro d'Asina id. Bordano; Job Pietro id. Collalto della Soima; Di Toma Giacomo id. Osoppo; Zuccaro dott. Ermenegildo id. Pozzuolo del Friuli; Tunisi Alfonso id. Sedegliano; Avon Alessandro id. Sequals; Armellini Luigi di Giacomo id. Tarcento; Casagrande Francesco id. Vallenoncello.

Stazioni al confine. Leggesi nell'*Unione*: In seguito alla negativa opposta dall'Austria-Ungheria alla domanda fattale dal nostro Governo per la costruzione di una Stazione mista internazionale a Pontebba, fu stabilito di erigere due Stazioni attigue sui rispettivi territorii dei due Stati per servire di testa di linea per le ferrovie provenienti da Udine e da Tarvis.

Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

Elenco delle offerte ottenutesi sui bollettari sotto indicati: Bollettario n. 22, a mezzo del sig. Manzini Giuseppe segretario dell'Istituto tecnico di Udine.

a) *Offerte pel riscatto del Castello.*

Nessuna.

b) *Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele*

Wolf Alessandro l. 5, Rameri Luigi e famiglia lire 5, Marinoni Camillo e moglie lire 5, Misani Massimo Preside lire 5, Nallino Giovanni l. 5, Marchesini Giorgio lire 5 Maggioni Antonio l. 5, Falcioni Giovanni e famiglia l. 5, Campana Giovanni ricevitore demaniale in Prepotto l. 2, Manzini Giuseppe e famiglia l. 2, Zanelli Andrea agente in Fraforeano l. 2, Viglietto Federico e famiglia lire 1, Velini Achille e famiglia l. 3, Bulfon Napoleone e famiglia l. 1, Moro Giovanni l. 1, Cossettini Angelo l. 1, Del Puppo G. B. e famiglia 2.

l. 55

Bollettario n. 145. Comune di Resia.

Ruchieri don Giovanni, parroco l. 2, Fadini Giovanni, maestro l. 2, Buttolo Antonio, segretario l. 5, Colussi Pietro, sindaco l. 5, Valente don Stefano l. 1, Valente Lodovico l. 1, Pasca Odorico l. 4, Clemente Pietro l. 1.

l. 21

Bollettario n. 31. Comune di Cassacco.

Chiurlo Giovanni, segretario l. 5, Riva Sebastiano l. 5, N. N. l. 2, Maestro comunale l. 2, Comelli don Nicolò l. 2, P. M. C. l. 2, L. Z. l. 1.50. Miotti Pre G. B. l. 1.50, Ceconi Elisabetta l. 10.

l. 31

Totale l. 107

Riepilogo delle offerte.

a) *pel Castello*

offerte precedenti l. 605 promesse 450

b) *pel Monumento*

offerte precedenti	l. 6415.16	prom 393
» sopradescritte	» 107.—	——
Totale complessivo	l. 7127.16	843

Il suddetto importo di l. 107 come sopra riscosso venne consegnato all'onor. Municipio di Udine.

Gli onorevoli Municipi, le Presidenze delle Associazioni operaie della Provincia, ed i sig. Collettori di Udine, sono pregati di sollecitare il rinvio dei bollettari, e la rimessa del ricavato delle offerte, da dirigersi al segretario della Società Operaia sig. Carlo Ferro Udine Via Bartolini n. 3.

—Nel prossimo numero pubblicheremo le offerte raccolte fra gli alunni delle scuole comunali di Udine dal signor Mazzi Silvio direttore delle scuole stesse, e ammontanti a lire 49.51.

Corte d'Assise. La mancanza di spazio ci obbbliga a differire al prossimo numero la relazione dell'ultima causa portata dal ruolo, per appiccato incendio e ferimento. Ci limitiamo oggi ad annunziare che l'imputato Vogrig Antonio di Scrutto fu ritenuto colpevole e condannato a 5 anni di reclusione, diminuiti di 6 mesi per l'amnistia del 19 gennaio.

Da Pordenone e da Ligosullo abbiamo corrispondenze, cui dobbiamo lasciare per un altro numero.

Da Rovasceletto di Carnia ci scrivono:

Mi è fatto oggi leggere sul n. 70 di codesto giornale un articolo col titolo « Un Municipio Modello » il quale potrebbe anche riferirsi a qualsiasi altro che godesse tali prerogative, ma siccome si dice: « da Ravascletto di Carnia scrivono » così non rimane più dubbio, ond'è ch'io esercente mi sento in dovere di far giustizia al merito.

Sarà vero verissimo ciò che è detto in quell'articolo sulle onorificenze state fatte pubblicamente in Chiesa pel Defunto, e pel Natalizio di Re Umberto, su di cui non so, se e quanto il Municipio abbia speso; a ciò risponda chi può, o chi deve.

Dal conto mio però devo dire, che il Natalizio di S. M. dopo la Funzione Ecclesiastica venne onorato con spari di mortaretti, con musica di questi dilettanti, con Evviva al Re e cogli augurii al Medesimo, alla Regina e reale Famiglia, tutto ciò eseguito con buon gusto, e ciò che più importa di vero e sincero cuore.

Un individuo meravigliato che ciò avvenisse senza veruna cooperazione Municipale, di propria borsa ha voluto almeno compensare la buona volontà per questa civile dimostrazione, soddisfacendo alle spese.

Questo individuo è l'Assessore Municipale sig. Antonio Barbacetto, residente in Zovello.

Teatro Sociale.

— Elenco delle produzioni che si daranno a questo Teatro Sociale nella corrente e nella ventura settimana:

Sabato 30. *Trionfo d'Amore* di Giacosa, in 2 atti, *Margot* farsa, dal francese.

Domenica 31. *Figlia Unica* di Teobaldo Cecconi.

Lunedì 1. *Plauto* di Cossa, in 5 atti (nuovissima).

Martedì 2. *Il Romanzo di un giovane povero*, dramma in 5 atti di Ottavio Feiullet.

Mercoledì 3. *Celeste*, Idillio in 3 atti di L. Marenco, con farsa.

Giovedì 4. *Maometto II* in 5 atti di V. Salmini (nuovissima). Beneficiata del primo attore G. Lavaggi.

Venerdì 5. *Il Secolo che muore*, di Augier, in 5 atti (nuovissima).

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 31, in Piazza dei Grani dalla Banda del 72° Regg. dalle 12 1|2 alle 2:

1. Marcia « Pincipe Tomaso » . . . . Brizzi
2. Sinfonia « Fausta » . . . . Donizetti
3. Duetto « La Contessa d'Amalfi » . . Petrella
4. Valtzer « Segreti del Cuore » . . . Adami
5. Quintetto Finale « La Sonnanbula » Bellini
6. Polka « Ametistina » . . . . Grandi

Orario delle ferrovie. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*: L'orario generale per le ferrovie dell'Alta Italia andrà in vigore col 4 aprile prossimo, semprechè non intervengano disposizioni contrarie.

Mancato furto. In Montereale-Cellina, la notte del 21, ladri ignoti stavano asportando una vacca, del costo di L. 150, dalla stalla di proprietà di D. V. A. ma accortosene il vicino A. F. pel continuo abbajar del suo cane, li pose in fuga, dando l'allarmi, e li costrinse ad abbandonare la preda.

Atto di ringraziamento.

Profondamente commossi, porgiamo i più sentiti ringraziamenti a coloro, che con mille affettuose cure contribuirono a lenire il nostro dolore durante la malattia e nella immatura morte della nostra amata figlia e sorella Italia, nonchè a coloro che l'accompagnarono all'ultima dimora.

G. Turrini e figli.

CORRIERE DEL MATTINO

Lettere del giovedì.

Roma, 28 marzo.

Situazione stranissima!

Non solo il ministero Cairoli è uscito dalle file della maggioranza parlamentare, dalla Sinistra, ma pochi giorni sono il suo presidente veniva gloriosamente portato sugli scudi della Sinistra alla presidenza della Camera e così dalla Sinistra designato alla Corona.

Ebbene: il ministero Cairoli è stato accolto al suo presentarsi con una significantissima freddezza: il suo programma, quantunque assennato e serio, ottenne appena qualche raro applauso.

Ho detto *quantunque*, ma forse doveva dire *perchè*; pare infatti che la sinistra volesse dal suo Cairoli una terza edizione del ditirambo di Stradella, con un po' più di enfasi e di sentimentalismo. Tutto ciò che è seriamente governativo sa troppo di Destra perchè piaccia a Sinistra.

Questo pare: è poi certa la ragione dell'ostilità di una grande parte della Maggioranza, prescindendo dai programmi.

Rimproverano all'on. Cairoli di non aver fatto un Ministero di Sinistra, come era suo dovere parlamentare. Corti, Bruzzo e Di Brocchetti, essi dicono, sono moderati.

A Sinistra hanno una grande confidenza colla moralità: e però alcuni di essi pronunziano già a carico dell'on. Cairoli la scomunica per *immoralità politica.*

Hanno un bel discorrere codesti signori: ma è forse colpa dell'on. Cairoli se la Sinistra non ha uomini, per quanto numerosi conti i deputati?

Come si fa a cavar sangue dalle rape?

Agli uomini condannati di recente dalla stessa Sinistra, sarebbe stato assurdo il ricorrere. All'infuori di essi e sempre nella cerchia della Sinistra, l'on. Cairoli cercò per 15 giorni: più di 70 nomi furono vagliati. Ma cerca e cerca, un ministro della guerra, un ministro della marina e un ministro degli affari esteri non si trovava.

Fu necessità ineluttabile per il Cairoli uscir dalla Camera e dare il portafoglio a tre uomini, dei quali l'abilità sarà giudicata in seguito, ma che per intanto sono uomini onesti e rispettabili.

Di questa implicita umiliazione la Sinistra è furibonda: si aggiungano le franche dichiarazioni dell'on. Cairoli per lo scrupoloso rispetto alla libertà e sincerità dall'urna elettorale, fatta apposta per minacciare molti della Maggioranza nella loro radice. Ed ecco un Ministero che ha oggi ostile quella Maggioranza che ieri l'ha partorito.

Se ieri nell'elezione del presidente la Destra non votava per il candidato ministeriale, l'on. Farini non sarebbe riuscito a primo scrutinio

La Destra in ciò è stata fedele al suo programma d'opposizione: lasciare lealmente aperta la strada a che l'esperimento della Sinistra al potere si compia.

Conviene alla Destra, e secondo essa conviene al paese, che la Sinistra sia provata tutta: se la Sinistra ne escirà completamente esaurita, tanto peggio per essa.

L'on. Cairoli deve essersi accorto che il suo programma di governo ottenne più simpatia a Destra che a Sinistra. Era inevitabile: fra Destra e Sinistra è più che altro questione di moralità nella procedura governativa.

Ma, per quanta buona volontà possa avere la Destra di non suscitare ostacoli artificiosi al Ministero, per quanto essa sia disposta ad appoggiarlo in quei punti del programma Cairoli che riescano conciliabili colle idee e le esigenze politiche della Destra, la condizione del Ministero di fronte alla Maggioranza è troppo anormale perchè possa durare a lungo.

E' opinione universale che ben presto ci troveremo al solito dilemma: o crisi ministeriale o elezioni generali.

Quale delle due soluzioni sarà preferità dalla Corona, è prematuro l'indovinare: molto dipenderà dall'attitudine del Centro.

Il recipiente nella parte superiore ha un'orifizio con armatura in ottone. L'orifizio serve a introdurre nel recipiente l'acqua e le sostanze generatrici dell'acido carbonico.

Queste sostanze sono il bicarbonato di soda (carbonato acido di sodio) e l'acido solforico e costituiscono ciò che il Dick chiama la *carica.*

L'orifizio si può chiudere esattamente con un tappo a vite pure di ottone.

Per caricare l'apparecchio vi si introducono l'acqua e il bicarbonato, quindi si introduce una bottiglia di vetro, la quale contiene una quantità di acido solforico diluito, proporzionale alla quantità del bicarbonato.

La bottiglia, la quale è ben chiusa, è tenuta verticalmente immersa affatto nell'acqua, di cui è pieno il recipiente, per mezzo di un sostegno metallico formato a staffa e unito col tappo stesso di cui forma un prolungamento.

Caricato l'apparecchio, si chiude l'orificio avvitando strettamente il tappo coll'aiuto di apposita chiave di ferro. Durante la chiusura non vi ha pericolo che la bottiglia dell'acido solforico, anche a lungo andare, nè si apra nè si rompa.

Pertanto l'estintore in tale stato si può fino a un certo punto paragonare a un fucile a retrocarica pronto allo sparo.

In altri termini l'estintore sostiene le materie generatrici dell'acido carbonico, senza che queste possano ancora reagire fra di loro, perchè l'acido solforico contenuto nella bottiglia chiusa, non è ancora venuto a contatto immediato colla soluzione del bicarbonato.

Così stanno disposte le cose nel fucile ad ago carico, il quale contiene nella scatola, colla cartuccia, tutti i materiali atti a produrre la grande massa gasosa che deve dar origine all'esplosione, per produrre la quale non basta la sola operazione della carica.

Caricato l'estintore occorre rompere la bottiglia di vetro senza aprire il recipiente, affinchè il gas non sfugga. La rottura si ottiene mediante un colpo di martelletto dato ad un asta che traversa a sfregamento il tappo d'ottone lungo l'asse e che rimbalza in dietro, dopo percossa e rotta la bottiglia. E non solo questa si rompe ma, per la mobilità della staffa di sostegno, si capovolge intieramente.

Così viene assicurata la pronta reazione dell'acido solforico col bicarbonato di soda, per cui si sviluppa l'acido carbonico nel recipiente chiuso.

L'operazione della rottura della bottiglia si può paragonare a quella del far scattare la molla che nel fucile serve a far battere l'ago contro il fulminante della cartuccia. Cioè si può considerare analoga all'operazione che si fa per produrre l'accensione del fulminante e quindi quella della polvere pirica della cartuccia del fucile ad ago.

Infatti in entrambi i casi si ha produzione di una grande massa gasosa.

Ma nel caso dell'esplosione di una carica di fucile i gas sfuggono dalla scatola, passano nella canna e servono a lanciare il projettile, se la cartuccia lo contiene.

Nel caso invece della miscela dell'acido solforico col bicarbonato, il gas prodotto rimane imprigionato dentro il recipiente che è affatto chiuso.

Però, affine di vedere meglio l'analogia del paragone assunto, è utile ricordare che, se la cavità del fucile contenente la cartuccia non comunicasse liberamente colla canna, ma fosse ermeticamente chiusa e fosse costruita robusta, in modo da poter resistere all'esplosione senza rompersi, l'accensione della polvere accadrebbe eziandio tosto dopo percosso il fulminante, ma i gas rimarrebbero chiusi nella cavità stessa dove furono generati e il colpo non partirebbe.

Questi gas anche dopo il raffreddamento conserverebbero ancora, racchiusi in piccolo spazio una tensione tanto forte da uscire con impeto, appena venisse aperto un piccolo foro attraverso qualsiasi punto della parete della cavità, entro cui accadde l'esplosione.

Pertanto l'estintore, dopo la miscela dei reagenti della carica, si può considerare come un fucile ad ago la cui cartuccia abbia preso fuoco, ma dal quale non abbiano potuto uscire i gas che si produssero.

Oppure, se si vuole un'altra similitudine, si potrebbe paragonare l'estintore, dopo rotta la bottiglia, a un fucile pneumatico carico.

Lasciando da parte ogni paragone, riuscirò più chiaro dicendo che la carica dell'apparecchio si fa in due tempi, ossia in due serie di movimenti. Nel primo tempo si riempie di acqua il recipiente, vi si collocano entro le sostanze reagenti; nel secondo si dà opera allo sviluppo del gas colla rottura della bottiglia di vetro.

Il primo tempo della carica si può eseguire quando che sia, e non vi ha pericolo nel tenere l'apparecchio così carico, anche per molti giorni. Ma pel secondo tempo è meglio aspettar ad eseguirlo al momento di dover manovrare coll'apparecchio per l'estinzione di un incendio.

Nel secondo tempo si svolge una gran massa di acido carbonico. Infatti 267 litri circa di questo gas si svolgono da un chilogramma di bicarbonato.

Il gas non si fa mai uscire dall'orifizio superiore, ma invece da un rubinetto collocato in basso e al lato sinistro del recipiente.

Il robinetto si apre e si chiude a volontà del pompiere.

Aperto il robinetto, ne esce un potente zampillo di soluzione di solfato di soda (formatosi per la reazione dell'acido solforico col bicarbonato) sopracarica, a una pressione di più atmosfere, di gas acido carbonico.

Lo zampillo si dirige facilmente dove si vuole, perchè all'estremità del robinetto è unito un tubo flessibile di gomma elastica, il quale termina con un becco metallico

L'apparecchio è solido ed elegante, è ingegnoso e semplice nel tempo stesso. Ognuno può imparare il modo di usarlo in un tempo non più lungo di quello che occorre per leggere la descrizione.

Si può portare a spalla d'uomo e a tale scopo è munito di apposite corregge, come una gerla. Un uomo solo può caricarlo, mettersélo sul dorso e quindi fare la manovra di pompiere.

Se si ha a disposizione acqua tiepida si può caricare con essa, così la tensione dell'acido carbonico è assai maggiore.

Ma sarebbe cosa imprudente adoperare acqua calda cioè a una temperatura superiore a 40° o a 50° centigradi, come sarebbe imprudente il tenere l'apparecchio carico vicino a una forte sorgente di calore per qualche tempo.

Ha una mirabile efficacia contro gli incendi incipienti e specialmente contro quelli di petrolio e di materie consimili.

Un estintore dopo scaricato si può tosto ricaricare una seconda volta e così di seguito;

In questo partito si fa strada l'opinione che sia giunto il momento di staccarsi dalla Maggioranza e accordarsi colla Destra in un comune programma. Credo che nelle riunioni del Centro si tratti sul serio la questione.

Se questo fatto si verifica, il Ministero Cairoli cadrebbe a suo tempo e onoratamente sopra una vera questione politica e non per *indegnità* personale. La Camera allora con una savia evoluzione di Maggioranza precederebbe il paese nel condannare questa Sinistra che va facendo così triste esperimento di sè. G. M.

La dimissione data da lord Derby in seguito alle misure guerresche decretate dal governo inglese, che, abbandonato il campo delle vane minaccie, accenna ad entrare in quello dei fatti, e il contegno nuovamente incerto dell'Austria, congiunto alla voce che la missione d'Ignatieff a Vienna sia fallita, tutto ciò addensa oggi sull'orizzonte politico quelle nubi che a giorni scorsi parevano scomparse affatto.

Ad aggravare la situazione contribuisce anche il malcontento che la pace di Santo Stefano suscita pure negli Stati minori. Ecco ad esempio come ne parla il foglio serbo l'*Istok*: «La pace di S. Stefano non ha soddisfatto i popoli balcanici. Serbia e Montenegro non hanno compiuta la loro missione e si sentono danneggiati. La Rumenia protesta contro quel trattato. Contro la costituzione della Bulgaria entro i confini progettati si eleva una generale disapprovazione. Gli Albanesi si rivoltano, i Greci fanno dimostrazioni contro la pace».

Del resto, se le complicazioni politiche dovessero aumentare, è certo che fra Russia e Grecia si verrebbe ad arma corta. La Russia paventa l'ellenismo più della Turchia. Il generale Skobeleff ricevette recentemente l'ordine di recarsi con la 16.a e 30.a divisione in Macedonia per impedire che l'insurrezione raggiunga anche quella parte di questa provincia che ha da essere incorporata alla Bulgaria.

Il progetto d'una spedizione nell'India non sembra, inoltre, lontano dalla mente del governo russo. Telegrafano da Odessa al *Tagblatt* che si annunzia da Taschkend prepararsi in fretta nel canato di Kokand un campo di 200 mila uomini destinati ad operare nell'India. Il generale Kaufmann ne assumerebbe il comando. La flottiglia del Caspio si allestisce per essere pronta ad effettuare grandi trasporti. La notizia attende però conferma.

— La *Libertà* dice di essere assicurata che il conte Corti, ministro degli affari esteri, ha fatto sapere ai deputati che desideravano interrogarlo intorno alla politica del Governo italiano nella questione di Oriente, che non crede opportuna in questi giorni di crisi una discussione pubblica su quell'argomento.

— La *Riforma* giudica l'allocuzione papale mite, tranquilla e serena, e la protesta contro la perdita del poter temporale come una semplice formalità. E' notevolissimo, dice, il silenzio del cardinale Di Pietro circa questa parte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 28. Northcote partecipò alla camera dei comuni che la risposta della Russia, ricevuta ieri, mantiene l'anteriore dichiarazione, e stabilisce che la Russia, lasciando alle potenze piena facoltà di apprezzamento e di azione al congresso, vuol significare che ogni potenza è libera di sollevare qualche questione al congresso perchè sia discussa, ma che essa (la Russia) riserva per sè il diritto di accettare o no una tale discussione.

Nella camera alta, lord Derby comunicò ch'egli non ha dato le dimissioni per la questione della presentazione dell'intero trattato di pace al congresso. Lord Beaconsfield dichiarò che Derby ha dato le dimissioni in seguito alla chiamata delle riserve sotto le armi.

Vienna 28 La Camera dei Signori accettò senza discussione, in seconda e terza lettura, il bilancio, nonchè la legge finanziaria e il prolungamento del provvisorio sino alla fine di maggio.

Londra 28. Nella Camera dei Comuni, Hardy dichiarò essere necessario il richiamo della prima riserva dell'esercito e della riserva della milizia, e che probabilmente lunedì giungerà alla Camera il relativo messaggio della Regina, dopo di che verrà tosto proclamato il richiamo delle riserve, eventualmente necessario. La prima classe della riserva dell'esercito è di circa 13,000 uomini, quella della milizia dai 25 ai 30,000. La milizia viene incorporata all'esercito allora soltanto che questo venga inviato all'estero.

Londra 28. Nella Camera dei Lordi, Derby dichiarò che la regina accettò la sua dimissione, ma che egli rimarrà al suo posto fino a che gli venga nominato il successore. Disse non ritenere che le gravi misure prese dal gabinetto debbano necessariamente condurre alla guerra, e creder egli che i già suoi colleghi desiderino al pari di lui il mantenimento della pace; non poter egli però approvare le misure prese perchè non imposte nè dall'interesse della pace, nè dalla sicurezza dello Stato, nè finalmente dalla situazione all'estero. Aggiunse che all'Inghilterra non si può dar la colpa di frappor ostacoli al Congresso. Non si tratta d'una questione di forma o di parole, ma di essenziale realtà; il Congresso sarebbe inutile se la discussione dovesse essere illusoria; è meglio che non si tenga il Congresso, se questo, in seguito a dissidii che insorgerebbero tosto, dovesse poi disciogliersi. Beaconsfield deplorò vivamente il ritiro di Derby, motivato dalla chiamata delle riserve, e disse che il relativo messaggio della Regina verrà comunicato al Parlamento, il quale avrà tosto occasione di discutere il contegno del governo. Conchiuse dicendo, che il suo rammarico pel ritiro di Derby è mitigato soltanto dalla persuasione di aver raccomandate alla Regina una politica che ha per iscopo la conservazione del Suo regno, la libertà dell'Europa, la grandezza e la sicurezza del paese.

Londra 29. Lyons o Salisbury sono disegnati come successori di Derby. Tutte le navi da trasporto inglesi ed indiane ebbero ordine di tenersi pronte per l'imbarco eventuale di un corpo di spedizione. Il governo comperò per uso di trasporti un grande pacchetto postale. I giornali, ad eccezione del solo *Morning Post*, deplorano il ritiro di Derby, al quale il *Times* annette grande importanza, soggiungendo che il contegno della Russia pregiudica direttamente l'onore e gli interessi dell'Inghilterra. Nel richiamo delle riserve il *Daily News* saluta la risoluzione del governo di non trattare ulteriormente; ma di prepararsi alla guerra. In ciò eservi qualche cosa che rasenta l'ultimatum. Lo *Standard* raccomanda una forte occupazione dei Dardanelli. Il *Daily Telegraph* pone in rilievo l'attuale concordia del gabinetto. Il *Morning Post* spera che l'energica politica inglese varrà a modificare il contegno dell'Austria.

Londra 28. Dicesi che la missione di Ignatieff a Vienna è fallita.

Riojaneiro 72. Il postale *Savoie* è partito per Marsiglia, Genova, Napoli, con patenti brutte.

Bruxelles 28. La Camera approvò le spese militari con 69 voti contro 19.

Costantinopoli 28. E' smentito che il granduca Nicolò, Skobeleff, Gurko sieno stati decorati dell'Ordine dell'Osmanie. Non opponendo più la Russia difficoltà furono spediti a Sebastopoli commissari per imbarcare i prigionieri turchi.

Vienna 29. Le trattative importanti d'Ignatieff dominano la situazione. La Russia, stretta dalla minaccia d'un imminente conflitto con l'Inghilterra, offre delle modificazioni essenziali, in favore dell'Austria, nei preliminari di pace. Andrassy ne approfitterà sfruttando gl'imbarazzi della Russia. Ignatieff, invitato per domani alla tavola imperiale, ripartirà lunedì alla volta di Pest. Il cardinale Kutschker, ricevendo il clero, disse che il papa resterà prigioniero e martire nel Vaticano.

Londra 29. I rubli ribassarono del 3 per cento. Alla Camera Derby disse che i provvedimenti subitanei presi dal gabinetto di convocare tutte le riserve potrebbero condurre alla guerra. Esso avrebbe desiderato altri mezzi atti a raggiungere lo scopo comune di mantenere la pace. L'Europa divide le vedute del ministero circa le condizioni d'un eventuale congresso.

Ancona 29. La compagnia di navigazione Florio prolungherà le corse dei suoi piroscafi sino ad Antivari.

Versailles 28. Discussione sull'amnistia per delitti di stampa dal 16 maggio fino al 14 dicembre. L'articolo della Commissione sopprime le suddette date; è approvato malgrado l'opposizione del ministro Dufaure. La Camera discute i crediti ristabiliti dal Senato; aderì a ristabilire il credito degli invalidi, e decise di mantenere la soppressione di tutti gli altri crediti.

Londra 29. Il *Morning Post* e il *Daily Telegraph* dicono che la Russia trovasi ora in presenza d'un Gabinetto inglese risoluto ed omogeneo. Il *Times* ha da Vienna: Ignatieff si sforza di persuadere l'Austria che la Russia tiene conto degli interessi austriaci. Il *Times* ha da Berlino: Ignatieff è autorizzato a promettere all'Austria la restrizione delle frontiere del Montenegro e della Bulgaria, e l'estensione possibile della frontiera austriaca. Se l'Austria accetta, attendesi che la Russia cominci l'azione in Oriente. Il *Daily Telegraph* racconta il colloquio del corrispondente da Vienna con Ignatieff, che disse non vedere perchè l'Inghilterra non prenda Metelino, ma i Dardanelli devono restare aperti; attribuisce le divergenze sul Congresso a un malinteso di parole.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29, (Camera dei Deputati). Procedesi al ballottaggio per la nomina di due Vicepresidenti e alla votazione per la nomina delle Commissioni per l'esame dei decreti registrati dalla Corte dei Conti con riserva, per la vigilanza sopra l'amministrazione del debito pubblico, e per la biblioteca della Camera.

Lo spoglio delle schede per la nomina dei vicepresidenti viene fatto immediatamente, sospendendosi intanto la seduta. Annunziasi poi il risultamento dello scrutinio. Schede 254: eletti Pianciani con voti 169, Taiani con 123.

Il ministro degli esteri ripresenta il Trattato di commercio e navigazione con la Grecia.

Viene comunicata un'interrogazione di Cavalletto sopra le disposizioni date per l'esecuzione della legge relativa all'unione dei compartimenti catastali del lombardo-veneto ed alla rettificazione della rendita censuaria in rapporto dell'imposta per spese idrauliche. Ad essa Sesmit-Doda risponderà martedì.

Si presentano altre interrogazioni di Miceli, Cavallotti, Musolino, Visconti Venosta, Cesarò e Pandolfi sulla politica del governo italiano rispetto alla questione delle complicazioni Orientali ed ai propositi del Governo in previsione del Congresso Europeo.

Il Ministro Corti non dissente dal rispondere alle interrogazioni rivoltegli, quantunque possa forse sembrargli inopportuna una discussione in proposito. Esprime però il desiderio che gli si accordi qualche giorno di dilazione ovvero rimandisi alla discussione del bilancio degli Esteri il discorrere di tale argomento.

Visconti-Venosta non ha difficoltà di attendere che il ministro reputi opportuno di rispondere.

Cesarò, Miceli e Pandolfi però ritengono che sia troppo indeterminato il tempo accennato, mentre gli avvenimenti incalzano, e ciò stante il ministro Corti promette di rispondere il giorno 8 di aprile.

Proseguesi la discussione del Trattato di commercio colla Francia.

Mussi Giuseppe crede che il Trattato, qualora non si possa notevolmente modificare, peserà gravemente sopra le nostre produzioni, e segnatamente sulle agricole.

Torrigiani raccomanda al Ministro di suddividere in categorie diverse le merci che passano dal dazio ad valorem al dazio specifico e sono composte di parti di vario valore.

Martelli appunta i negoziatori nostri di non aver tutelato quanto potevasi gli interessi di parecchie nostre industrie. Del Vecchio, Mocenni e Bordonaro fanno al Ministero alcune raccomandazioni.

Il seguito a domani.

Vienna 29. Si assicura che Ignatieff sia riuscito nella sua missione. E' atteso Bratiano, il quale si reca qui, onde conferire con questo governo sulla cessione della Bessarabia.

Londra 29. Il governo inglese urge per un nuovo credito di 22 milioni, che dovrebbe venir accordato subito.

Bucarest 28. Tutto il gabinetto rassegnò le sue dimissioni. Sarà assai difficile di comporne in breve un altro.

Pietroburgo 28. Il principe Gortciacoff nega che fra la Russia e la Turchia esista un trattato segreto. Gli armamenti continuano e vanno anzi prendendo sempre maggiori proporzioni. E' cominciato lo scambio pei prigionieri.

Costantinopoli 28. Il genero di Midhat pascià fu esiliato da questa capitale; da ciò qui si vuole dedurre che l'infenza dell'Inghilterra sulla Porta sia nuovamente in decadenza.

Berlino 29. Il trattato di commercio fra la Germania e l'Italia fu prolungato sino a tutto il 1878.

Ragusa 28. Gl'insorti bosniaci incendierono tutti i villaggi presso Buzina, commettendo dei massacri contro le famiglie maomettane.

Roma 29. I trattati di commercio dell'Italia con l'Austria, Francia e Svizzera vennero prorogati al 31 maggio 1878.

Roma 29. Robilant e Pallavicino sono giunti a Roma. L'on. Corte fu nominato prefetto di Palermo.

Vienna 29. Si assicura che Andrassy abbia dichiarato a Ignatieff che l'Austria vuole conservare la propria libertà d'azione.

Vienna 29. Il *Fremdenblatt* è informato che il trattato di commercio coll'Italia fu prolungato di altri due mesi, sino alla fine di maggio.

Berlino 29. La *Nordd. All. Zeitung* dice: La permanenza di Derby nel gabinetto veniva generalmente riputata per indizio del mantenimento della pace. La *National Zeitung* poi aggiunge: La dimissione di Derby, gli stessi preparativi militari, e infine la chiamata delle riserve sotto le armi, non lasciano più dubbio che l'Inghilterra si prepari ad imprese guerresche.

Pietroburgo 29. L'*Agence russe* dichiara assolutamente inesatta la versione del *Daily Telegraph* sulla risposta di Gorciakoff. La dimissione di Derby non recò qui alcuna sorpresa.

Pietroburgo 29. Passando in rassegna i battaglioni della riserva, gli zappatori della Guardia ed i cacciatori, l'Imperatore espresse la sua soddisfazione. Se voi foste chiamati ai campi di battaglia, disse lo Czar, spero che mostrerete valore pari a quello dei compagni che vi hanno preceduti.

Costantinopoli 29. Ieri, prima di partire per Santo Stefano, il granduca Nicolò ricevette la visita dei ministri turchi a bordo del suo *yacht*. Skobeleff e Gurko hanno reso visita all'esarca bulgaro. L'intendenza militare russa ha rinnovato per un mese i contratti coi fornitori di viveri per Santo Stefano; quindi risultano false le versioni che spacciavano per imminente il ritiro dei Russi da quella posizione. Saadullah pascià è partito per Berlino.

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 marzo

Austriache	423.50	Azioni	383.50
Lombarde	119.50	Rendita ital.	72.25

PARIGI 28 marzo

Rend. franc. 3 0[0	71.87	Obblig ferr. rom.	255. –
„ „ 5 0[0	108.05	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	71.75	Londra vista	25.15 [—
Ferr. lom. ven.	—.	Cambio Italia	9 1[4
Obblig. ferr. V. E.	239.—	Cons. Ingl.	95 1[16
Ferrovie Romane	72.—	Egiziane	—.—

LONDRA 28 marzo

Cons. Inglese	95 [— a —.—	Cons. Spagn.	13 [— a —.—
„ Ital.	71 1[4 a —.—	„ Turco	7 7[8 a .—

VENEZIA 29 marzo

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 77.25 a 77.50. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.28	L. 22.30
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.44 [—	„ 2.45 [—
Bancanote austriache	„ 2.27 1[2	„ 2.28 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 77.25	a L. 77.50
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 75.10	„ 75.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.20	a L. 22.30
Bancanote austriache	„ 227.50	„ 228.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 29 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.69 [—	5.72 [—
Da 20 franchi	„	9.76 [	9.78 [-
Sovrane inglesi	„	12.20 [	12.24 [—
Lire turche	„	—. – [	. . [–
Talleri imperiali di Maria T.	„	. – [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	107.— [—	107.50 [—
idem da 1[4 di f.	„	—. – [—	—.— [—

VIENNA dal 28 al 29 mar.

Rendita in carta	fior.	61.75	60.40
„ in argento	„	65.65	64.40
„ in oro	„	73.70	72.30
Prestito del 1860	„	111. –	110.75
Azioni della Banca nazionale	„	795.—	788. -
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	228.80	221.75
Londra per 10 lire stert.	„	120.30	122.20
Argento	„	105.75	107.25
Da 20 franchi	„	9.61 1[2	9.76 1[2
Zecchini	„	5.65 1[2	5.74 [—
100 marche imperiali	„	59.15 [—	60.15 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

---

nel modo stesso che, avendo un numero grande di cartuccie, si possono sparare successivamente centinaia di colpi con un'arma da fuoco.

Quando un incendio è vasto si possono mettere in batteria molti di questi apparecchi, o adoperare quelli più grandiosi che si possono trasportare su carri.

In alcuni paesi molti proprietari provvisti di estintori si raccolgono in società, coll'obbligo che ognuno, in caso di incendio, mandi sul luogo del disastro il proprio apparato. Il socio che ricevette il soccorso altrui è obbligato a pagare le cariche consumate.

Nelle abitazioni chiuse anche soltanto imperfettamente è grande l'efficacia di questo apparecchio, il quale è molto pregiato dalla marina, cosicchè il Governo intende provvederne anche le navi dello Stato.

Nè vi ha per il pompiere pericolo di asfissia, siccome alcuno potrebbe temere, perchè il pompiere può, e deve per lo più, stare a distanza di qualche passo dal luogo dove fa percuotere lo zampillo, poi perchè l'uomo può tollerare per alcuni minuti un'atmosfera discretamente ricca di acido carbonico. Diffatti, secondo Le Blanc per dare la morte a un cane, che tollera meno dell'uomo questo gas, occorre che l'aria ne contenga il 30 per 100. (1)

In certi casi, come nei grandi incendi di legname, che si trovi isolato a una certa altezza dal suolo, l'estintore non giova forse di più che una tromba comune da incendi, alimentata con una soluzione salina conveniente.

Ma nessuno pretende che l'estintore Dick sia tale da rendere inutili le trombe da gran tempo conosciute.

Si tratta soltanto di un potente sussidio che il corpo dei pompieri può acquistare.

Come il perfezionamento delle artiglierie ed il maggior uso che di esse venne fatto nelle recenti guerre non resero inutili le armi della fanteria, così l'estintore Dick non rende inutili le pompe già in uso. Esso anzi non isdegna di avere come alleate perfino le modeste secchie diacqua comune.

Felice lui se al principio della battaglia può avanzare in avanguardia sul luogo del pericolo i veterani; allora spesso riesce da solo a riportare vittoria sul nemico elemento!

L'estintore Dick viene adoperato anche talvolta fuori dei casi d'incendi.

Serve a estinguere con prontezza il fuoco sotto le grandi e talora enormi caldaie che si usano in parecchie industrie: e quest'applicazione in alcuni casi è assai importante.

Serve a raffreddare prontamente le grandi masse di ghisa fusa, le quali all'aria libera si raffreddano con gran lentezza, perchè mentre irradiano calorico, d'altra parte ne sviluppano dell'altro per l'ossidarsi dei componenti della ghisa al contatto dell'aria e all'altissima temperatura a cui si trova riscaldata. L'estintore interrompe tale ossidazione e così serve anche a impedire la formazione di grosse croste di ossido sulla superficie metallica.

G. Nallino.

(1) È inutile ricordare che l'acido carbonico mescolato con certi altri gas, come quello che si produce durante la combustione e durante la respirazione è molto più nocivo. Ma il gas svolto dal bicarbonato di soda, nel caso in discorso, è puro.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle fam[iglie], nei caffè. Adunque chi vuol dar[e] *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorr[ere] ad esso.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci